

LONGARONE

Safilo, l'azienda resta ferma su quota quattrocento esuberi

Prosegue il confronto con le parti sociali. Oggi in scena il vertice sull'occhialeria
A Mestre in programma il coordinamento sindacale di tutto il gruppo

LONGARONE. Per buona parte della giornata di ieri è continuato il confronto tra la Safilo e i sindacati dell'occhialeria di Cgil, Cisl e Uil, per verificare se, in qualche modo, sono superabili gli esuberi annunciati dal Gruppo per lo stabilimento bellunese.

Ancora una volta, al termine della pesante giornata di trattativa, i dirigenti sindacali hanno preferito mantenere il più stretto riserbo. Si sa, però, che il vertice longaronese dell'azienda ha confermato che i posti di lavoro da tagliare restano i 400 programmati e che vengono dunque confermati i contratti di solidarietà. Le organizzazioni sindacali hanno tuttavia deciso di insistere per verificare se, alla luce delle prospettive post-esuberi, l'azienda avrà modo di rivedere la portata degli esuberi. Safilo, infatti, assicura che il futuro di Longarone, seppur a

stabilimento ridimensionato, è garantito.

Oggi, a Mestre, si terrà inoltre un coordinamento sindacale di tutto il gruppo durante il quale le delegazioni dei vari siti produttivi faranno il punto sulle rispettive situazioni e decideranno come procedere nel confronto con l'impresa.

Nel frattempo, a Longarone, nella sala del Consiglio comunale, si svolgerà un vertice organizzato dall'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan, per fare il punto della situazione dell'occhialeria in provincia. «Da questo appuntamento», anticipa il sindaco Roberto Padrin, «ci aspettiamo di capire, tra l'altro, quale soluzione alternativa possono trovare gli esuberi della Safilo».

È comunque intenzione dell'assessore Donazzan procedere agli Stati Generali del comparto. —

Francesco Dal Mas



Una manifestazione dei lavoratori della Safilo